



## MORTI IMPROVVISE DI BAMBINI PER PSICOFARMACI ANTI-ADHD

*Fonte: Italia Salute*

Certi farmaci possono uccidere i bambini a cui vengono somministrati. È accaduto ad alcuni piccoli pazienti americani che avevano assunto medicinali per la sindrome da iperattività e deficit di attenzione (ADHD).

La Food and Drug Administration (FDA) ed il National Institute of Mental Health hanno finanziato un nuovo studio sugli effetti avversi derivanti dalla somministrazione ai bambini degli psicofarmaci utilizzati per sedare l'iperattività. I risultati sono stati resi noti in questi giorni in America: la ricerca, coordinata da Madelyn Gould, docente di epidemiologia e Psichiatria pediatrica alla Columbia University, ha analizzato 564 casi di decessi di minori trattati per l'ADHD nel decennio tra il 1985 e il 1996, e l'esito è quello di un possibile legame esistente tra l'assunzione di medicinali contro la Sindrome da Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD, ovvero bambini troppo agitati e distratti) ed il rischio di "morte improvvisa".

"Gli eventi rilevati sono ancora da approfondire e comunque rari", ha dichiarato il coordinatore della ricerca, "meno di un bambino ogni 10.000", e peraltro attualmente la Food and Drug Administration (l'FDA, il massimo organismo di controllo sanitario in USA) non prevede di modificare le linee guida sull'impiego di questi prodotti, autorizzati all'uso anche in Italia. "Questo studio rileva una significativa associazione, o un segnale di correlazione, tra decessi improvvisi ed inspiegabili e l'assunzione di farmaci per l'ADHD - sottolineano gli autori della ricerca - in particolare per quanto riguarda la terapia a base di metilfenidato" (Ritalin® e prodotti simili). Ed aggiungono: "I risultati di questa ricerca invitano a puntare l'attenzione sui possibili rischi per bambini e adolescenti derivanti dall'assunzione di medicinali stimolanti". L'invito degli specialisti ai genitori preoccupati è di discutere delle eventuali perplessità con il medico, evitando di sospendere di propria iniziativa la terapia ai loro figli, anche per evitare gli effetti avversi tipici della repentina interruzione dell'assunzione di queste droghe.

Luca Poma - giornalista e portavoce di Giù le Mani dai Bambini®, il più rappresentativo comitato italiano per la farmacovigilanza pediatrica - ha dichiarato: "È l'ennesimo campanello d'allarme sui pericoli derivanti dall'assunzione di questi psicofarmaci in tenera età. È sconcertante poi l'ipocrisia: qui di 'inspiegabile' non c'è proprio nulla, questi bambini muoiono in diretta relazione con l'assunzione di queste metanfetamine, ma i poteri forti influenzano l'FDA in USA, che trae sostentamento finanziario dalle multinazionali farmaceutiche che dovrebbe controllare, ed anche l'Agenzia del Farmaco e l'Istituto Superiore di Sanità, che seguono le 'mode' prescrittive americane: questi enti che dovrebbero vegliare sulla sicurezza dei nostri figli fanno come gli struzzi e nascondono la testa sotto la sabbia. D'altra parte, se ci sono gravi complicazioni solo per 1 bambino ogni 10.000 non c'è mica da preoccuparsi, dicono loro, perché mai applicare restrizioni più prudenti?" Federico Bianchi di Castelbianco, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ha dichiarato al riguardo: "Il problema è che gli psicofarmaci hanno pregi e difetti, ma perché esporre a pericolo di morte dei bambini che non avrebbero alcun bisogno di esporsi a questo rischio? Questi farmaci sono proprio necessari, dato che molti mettono addirittura in dubbio l'esistenza stessa della sindrome 'ADHD', che è considerata sempre più una 'sindrome fantasma', una moda prescrittiva del XX° secolo com'era all'epoca l'isteria femminile? Effetti avversi rari sono quelli di solo 1 bimbo su 10.000? Non sono i loro figli, perché allora ragionerebbero diversamente".

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



Dopo che per decenni gli psichiatri ci hanno rassicurato sulla sicurezza ed efficacia degli stimolanti usati per l'ADHD, l'agenzia americana del farmaco (FDA – Food and Drug Administration) ha annunciato che i produttori di farmaci per ADHD devono allertare il pubblico sui seri problemi psichiatrici e cardiovascolari che questi farmaci possono causare, incluso mania, attacco cardiaco, ictus e morte improvvisa. Considerando che negli Stati Uniti i farmaci per ADHD hanno creato profitti per 3 miliardi di dollari nel solo 2005, non meraviglia che l'Associazione Psichiatrica Americana (APA) continua a criticare chiunque osi denunciare i rischi legati al loro uso ed a travisare la loro sicurezza ed efficacia:

- L'APA ha ripetutamente detto che i farmaci per ADHD sono "sicuri ed efficaci" e causano "effetti secondari minimi" – una posizione dichiarata sul loro sito web.
- Il presidente dell'APA Steven Sharfstein ha dichiarato che le preoccupazioni espresse dal cardiologo Dott. Steven Nissen e dal professore di scienze mediche Curt Furberg circa gli effetti a livello cardiovascolari dei farmaci per ADHD non sono "sostenuti da evidenze certe".

- David Fassler, psichiatra infantile e amministratore dell'APA ha dichiarato che i farmaci per ADHD sono "sicuri e ben tollerati".

In maniera simile, l'APA ha sostenuto gli antidepressivi, che hanno fruttato oltre 12 miliardi di dollari nel solo 2005, come sicuri ed efficaci, nonostante la FDA abbia ormai stabilito un legame certo, negli adolescenti, tra uso di antidepressivi e suicidio. In barba a quanto sostenuto dall'FDA, David Fassler dell'APA dichiara che "gli antidepressivi di tipo SSRI (inibitori selettivi della ricaptazione di serotonina) sono generalmente ben tollerati da bambini e adolescenti e non esiste evidenza scientifica sull'ipotesi che questi farmaci causino un aumento del rischio di suicidio". L'ex presidente dell'APA Rodrigo Munoz sostiene che "... ci siano pochissime prove a supporto di una relazione causale tra l'uso di antidepressivi ed un comportamento distruttivo". Il CCDU – Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani – un gruppo di denuncia degli abusi psichiatrici, ha pubblicato un nuovo documento che mostra come gli psichiatri tentarono di diffondere dati nel tentativo di collegare le cautele espresse dall'FDA (cosiddetti "black box warning" perché obbligano le aziende farmaceutiche produttrici a stampare sulle scatole di farmaci degli avvisi simili a quelli che da noi si usano per le sigarette) ad un aumento del tasso di suicidi – un'accusa che si dimostra priva di fondamento e falsa. Questo documento dimostra come gli psichiatri che sostenevano queste tesi, avessero dei legami finanziari significativi con i produttori di antidepressivi.

Nonostante l'aumento di allerta a livello internazionale sulla pericolosità legata all'uso di psicofarmaci, questi vengono prescritti a bambini senza che prima venga eseguito alcun test medico oggettivo e scientifico (tipo esame del sangue, TAC o radiografia) che dimostri il bisogno di tali "cure". Leggi il rapporto del CCDU su come stiano aumentando a livello internazionale le preoccupazioni e gli allerta relativi al pericolo degli psicofarmaci o per scoprire altri episodi in cui il presidente dell'APA e altri psichiatri hanno mentito riguardo l'efficacia e il fondamento scientifico dei loro "trattamenti".

Il Comitato dei Cittadini per i Diritti Umani ed Italiasalute raccomandano di informarsi attentamente, di non accettare facili diagnosi psichiatriche sia per se stessi che per i propri figli, ma di richiedere, invece, accurate analisi mediche.

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti